Anno IX N. 189 — Udine, Martedì-Mercoledì 24-25 Agosto 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'OLTRAGGIO OFFICIALE

Il fatto è di una gravità veramente enorme, e non basta averlo semplicemente notato. Il signor Grimaldi, ministro del Governo e consigliere di Sua Maestà Umberto I, ha aggredito gli italiani cattolici, li ha oltraggiati, li ha calunniati, ha eccitato le ire contro di loro, ha gettato fango contro il Papa, il Papato, la Religione.

I giornali di Roma ci recano le frasi più salienti pronunciate dal Grimaldi. Egli chiamò la ferrovia tra Roma e Viterbo: *una rivendicazione politica; una rivendicazione dell'Italia libera, dall'Italia papale.* Che ci hanno a fare le rivendicazioni politiche colla ferrovia di Viterbo? Perchè questa smania di insolentire contro l'Italia papale? Con quale criterio opporre l'Italia libera all'Italia papale? E dove è l'Italia libera? Dove è la libertà sotto un Governo costituito sugli interessi di persone audaci, di partiti immorali, il quale ha dato al paese corruzione, miseria, avvilimento? L'Italia libera del Grimaldi non deve pensare a rivendicazioni ma a restituzioni. Una impudenza fenomenale possiede il ministro Grimaldi; egli sa che il compimento di un tronco di ferrovia sparisce di fronte ai miracoli di civiltà operati nei secoli dall'Italia papale; ma quando l'odio alla Chiesa domina, trapelante, anche dalle spalle della gigante civiltà cristiana l'Italia libera gracida villana, ingrata e bugiarda contro chi le ha accumulato i tesori di benessere e di gloria che essa va miserevolmente sciupando.

Il ministro aggiunse:

« La storia vi dica se m'appongo al « vero. Il governo papale non ha mai « veduto di buon occhio le ferrovie e non « poteva vederle; quando la forza delle « cose si è imposta e ha dovuto piegarsi « anche esso a far delle ferrovie, le ha « fatte, ma non le ha fatte passare nei suoi « domini che il meno possibile. »

Abbiamo dunque innanzi a noi lo spettacolo di uno dei tanti avventurieri che si staccano dalle provincie meridionali e accorrono in cerca di fortuna nelle grandi città, uno della razza dei vili che a tutti si inchinano e tutto afferrano, e finiscono mimi, cantanti, suonatori di chitarra o ministri, finiscono Lopez o Grimaldi — e questo Grimaldi si erige contro il governo papale, lui uno degli autori dello sgoverno liberale. E mentisce il Grimaldi, poichè non deve ignorare che il governo pontificio fu impedito di fare dalla rivoluzione promossa dai medesimi che ora gli rimproverano di non aver fatto di più. E molto ha fatto il governo pontificio, e di più era presto a fare, onde negli Archivi esistono i piani di una rete ferroviaria per tutto lo stato pontificio. S'è lasciato il tempo di condurre a termine i suoi disegni al Papa? E l'Italia libera di Grimaldi non ha aspettato sedici anni prima di fare la *rivendicazione* della ferrovia di Viterbo?

Grimaldi ha anche detto:

« Con questa ferrovia Viterbo resta an« ch'essa congiunta a Roma; ma per quante « opere si facciano non si farà mai abba« stanza per congiungere Roma all'Italia. « Per quanto le nostre istituzioni cemen« tate dal voto di popolo e dal volere di « Re generoso siano forti e capaci di re« sistere a qualunque battaglia, mai abba« stanza Roma si sentirà appoggiata da « tutte le parti d'Italia, da tutti i suoi « comuni, da tutti i suoi vichi. *Non di« mentichiamoci che c'è il nemico del« l'Italia, esso è il nemico di ieri come « sarà quello di domani.... Siamo con« cordi fra noi e combattiamo questo « comune nemico!...* »

Alle menzogne storiche doveva succedere l'oltraggio triviale. Non ci fa meraviglia; sappiamo quale sia l'intrinseca natura del liberalismo; esso è la negazione di tutto ciò che si appartiene alla Religione. Ma qui l'oltraggio assume un carattere di speciale gravità.

Il Grimaldi ministro, invitato alla festa come ministro, presente alla inaugurazione quale rappresentante del governo — il Grimaldi ha parlato in forma ufficiale, come ministro, come rappresentante del governo. Lo si vuole scusare perchè aveva molto bevuto e dava segni di ubbriachezza; ma ciò non scusa il ministro; il ministro non cessa di essere tale perchè sia ubbriaco; se era ubbriaco, ora non lo è più — a meno che non lo sia sempre — e ora deve smentire le insolenze che ha trovate in fondo al bicchiere; non tutti i ministri saranno ubbriachi sempre, lo saranno, al caso, per turno; ebbene, nel lucido intervallo se Grimaldi non è sconfessato, la *responsabilità* delle di lui parole ricade sull'intero Consiglio.

E' dunque il governo stesso che all'infuori di ogni provocazione, senza che nulla da parte del Papa siasi fatto per irritarlo — è il governo in una solenne circostanza, che assale il Papa, il Papato, i Cattolici italiani, e incita alla discordia cittadina.

A noi poi, ai Cattolici, al Papa si fa colpa del nostro riserbo e della nostra diffidenza; a noi si domanda perchè non ci facciamo ad acclamare il governo che tributisce il proposito di mantenersi contro di noi, da nemico implacabile, ieri, oggi, sempre. E' il governo che si fa a capo dei settari, che si abbandona alle passioni le più ree e volgari.

I cittadini italiani se *lo ricordino.*

La *Venezia* a proposito della grimaldellata ha un articolo intitolato *La Sovranità del Pontefice* nel quale scrive:

« .... Che i pubblicisti possano, nella indipendenza delle loro opinioni, rifare la Storia secondo le proprie inclinazioni, nessuna meraviglia.

Ma che dai ministri, che costituiscono il Governo, non si senta il dovere di uno scrupoloso rispetto al Monarcato Civile, di una esemplare correttezza verso la Sovranità Religiosa, questo non ci pare in verità contegno di serii Ministri.

Quando vediamo i Capi di Governo dei più potenti Imperi, riconoscere la necessità di questo rispetto al Sommo Gerarca della Religione, che da 20 secoli Cristo ha dettata alle Genti, noi ci domandiamo se sia corretto, che un Ministro di quel Governo, che ha aggiunto alle sue Leggi Statutarie quella delle Guarentigie, pronunci in una occasione solenne e ufficiale, un discorso in cui grida al popolo « Nemico » il Vaticano!

Che bisogno c'è d'insegnare colle labbra d'un Ministro una Storia, che centomila pubblicisti indipendenti e irresponsabili, vanno ritessendo ogni giorno e in mille forme più ardite, fino all'impunità delle dottrine ateiste?

O siamo andati a Roma colla leale convinzione cavouriana, di armonizzare colla Religione la Civiltà — e conteniamoci con quel rispetto che ci è imposto, dall'interesse non meno del sentimento religioso; che della vera Libertà — o ci siamo andati per abbattere la Sovranità del Pontefice, e allora abbiate il coraggio di proclamare soppressa la Legge delle guarentigie, e mostratevi pronti a subire tutte le conseguenze, a cui corre incontro un paese molto a noi vicino, che invece della sapiente formula cavouriana, ha ripetuto in pieno secolo XIX, la formula bestiale del famoso **Ecrasons l'infame!**

Il Ministro italiano ha fatta una seconda edizione del celebre discorso di Gambetta: **Voilà l'Ennemi!**

Questa non è libertà, nè civile, nè religiosa — .... »

LA DIFESA DELLE ALPI

DALLA PARTE DI FRANCIA

Il *Cittadino* di Brescia riceve da Parigi queste informazioni:

« Nei Circoli politici e militari di questa capitale si notano con una insistente attenzione le ripetute manovre specialmente di artiglieria da montagna che hanno luogo nei pressi di Oulx, in val di Susa, dove sono in costruzione parecchi forti oltre quelli esistenti che sono in pieno assetto di difesa.

« L'altra sera ho parlato con uno degli ufficiali superiori addetti al ministero della guerra, il quale si trovava in un gruppo di ufficiali al Circolo militare.

« Egli mi diceva: Noi si segue non senza sorpresa il progressivo rinforzo delle alpi che il governo italiano va facendo dal lato di Francia, mentre o poco o nulla fa per guarentirsi da una calata di tede-

---

APPENDICE 24

LA GRAN VINCITA

Il povero marchese trovava poco piacevole di vedersi esposto tutte le notti ad un simile divertimento; e di più pensava che una specie di vergogna l'avrebbe costretto a tacere a tutti la sua situazione. Gli uni lo tratterebbero da pazzo e da allucinato, gli altri gelosi della sua fortuna si sarebbero rallegrati del suo infortunio.

L'indomani mattina rimarcò con inquietudine che la fisionomia della sua Aspasia rivelava una sofferenza nè leggiera nè breve. Pallida, cogli occhi infossati, essa stava silenziosa, a colazione non mangiò quasi nulla.

Sola la fanciulla era come gli altri giorni.

— Andremo a fare delle visite oggi? domandò la signora Aspasia.

— Presso chi?

— Presso le persone che abitano nel vicinato; alla signora Kyldone, alla marchesa Finogialli e soprattutto alla signora Puntespina le due giovani figlie della quale saranno per te fonte di vantaggiosi confronti.

La fanciulla non rispose. Le signorine Puntespina erano state sempre molto cortesi verso la famiglia Gregory ogni qualvolta per affari concernenti paracqua avevano dovuto avvicinarsi; ma Palmira non aveva mai pensato di dovere un giorno entrare nella loro intimità.

Polinice intanto non pensava che ai suoi notturni terrori ed accettava ogni progetto che potesse strapparlo alle sue preoccupazioni; fu dunque stabilito che si sarebbe fatto in quel giorno istesso un giro presso varie conoscenze di antica data. Intanto, diceva la signora, Aspasia si sarebbe scelto su quali persone si sarebbe potuto fare assegnamento per stabilire amichevoli relazioni.

Non fa bisogno di dire che la lavandaia, l'amiche e la gazzettiera signora Candido erano relegate all'infimo gradino della nuova scala dei Gregory.

Fu deciso intanto di cominciare dalla marchesa di Finogialli e che si sarebbe andati poco dopo il mezzogiorno.

All'ora fissata l'elegante vettura dei Ramiers trascinava la marchionale famiglia verso la sua meta.

Polinice era sempre un po' accigliato e soprapensieri, e si meravigliava che sua moglie non gli parlasse di nulla.

Da canto suo Aspasia conservava un profondo e preoccupato silenzio.

La marchesa di Finogialli era assente.

Le si lasciarono le carte di visita, sormontate dal blasone di famiglia.

Allora si voltò al castello di Puntespina.

E' impossibile descrivere le faccie che fecero la signora Puntespina e le sue due figlie al vedere entrare presso di loro il gruppo dei Gregory.

Le due giovinette eseguivano al pianoforte un pezzo a quattro mani; si alzarono sentendo il domestico annunziare i Marchesi Des Ramiers, e insieme alla loro madre si domandavano chi potessero essere. Ma quando videro di che si trattava fu un'altra faccenda.

Fino a quel giorno la signora Puntespina non avea conosciuto Gregory che dietro al suo banco di onesto negoziante; come pure la moglie sua intenta a mettere in ordine la pieghevole mercanzia del negozio.

— State bene?

— Benissimo; siamo ritornati da Parigi da ieri e ci siamo fatti un dovere di venire senza ritardo a farvi una visita per stabilire le nostre relazioni di vicinato. Voi avete due giovinette che saranno contentissime di venire a correre nel nostro parco; perchè abbiamo un gran bel parco! e poi abbiamo anche un pianoforte, ove potranno suonare tutte assieme... un pianoforte almeno il doppio di questo. Farò insegnare a Palmira la musica e nelle prossime vacanze si potranno organizzare dei concerti.

La signora Puntespina senza rispondere a questi complimenti di nuovo genere, si rivolse alla giovinetta e le disse:

— Siete dunque stata a Parigi?

— Sì, signora.

— E vi siete divertita?

— Non troppo.

E qui la signora Aspasia togliendo la parola a Palmira raccontò l'interminabile serie di quanto era loro accaduto a Parigi.

— Credo sarebbe tempo di togliere il disturbo, entrò in mezzo Polinice profittando d'una pausa della consorte.

Si alzarono, e la signora Aspasia reclamò una stretta di mano dalla signora Puntespina; poi voltandosi verso sua figlia le disse: Abbraccia queste signorine.

Esauriti tanti espansivi convenevoli, i Gregory uscirono per recarsi dalla signora Kyldone. Le vicinanze di quella dimora formicolavano di mendicanti, con grande meraviglia dei nuovi venuti.

— Che cosa è tutta questa gente? si domandò Gregory.

Quando si presentarono al palazzo un domestico loro disse:

— La signora non riceve mai in giorno di venerdì; è il giorno destinato ai poveri.

— Che cosa intendete dire.

— Ogni venerdì la signora distribuisce essa stessa dei soccorsi a tutti gli infelici che hanno bisogno di lei; essa dà anche dei consigli quando si ricorre a lei per dei malati.

La famiglia Des Ramiers se ne ritornò al castello; a Polinice si rinnovarono più crudeli le angoscie che per un momento aveva alquanto dimenticato in mezzo alle distrazioni di quella mezza giornata.

Accompagnata la moglie e la figlia alla dimora, ordinò ad Atlarmont di condurlo presso il notaio.

Questi fu non poco colpito dalla ciera esterrefatta del suo cliente.

— Ebbene, caro Gregory, come vanno le cose?

— Vanno alla peggio, alla peggio.

— Ma che cosa dunque è successo?

— Ah! caro signor notaio, se voleste passare due notti al castello, potreste garantire a tutti che la mia posizione non è davvero invidiabile, e gli raccontò tutto.

— Ma io sono pronto a dormire al castello questa notte istessa.

Se si fosse levato di dosso a Polinice un peso di duecento libbre, lo si sarebbe alleggerito meno.

Il notaro domandò un'ora di tempo per terminare un atto, come disse a Polinice, ma in verità per provvedersi di armi a sua difesa personale.

Quando il notaro giunse al castello fu ricevuto dalla marchesa colle più ampie manifestazioni di piacere.

Polinice sul far della sera si accorse che Aspasia si faceva di momento in momento sempre più nervosa ed agitata. Essa arrivò persino a proibire a sua figlia che aveva dimenticato il suo lavoro all'uncinetto nella sua camera, di andare a prenderlo; si rifiutò di suonare ad un domestico per fargli rinnovare la legna nel caminetto; infine il fuoco stando per estinguersi la fanciulla propose di andare essa a prendere qualche fascinetta nel gran salone vicino; ma la madre le impedì l'entrata in quel salone con tanta veemenza che la fanciulla ne fu maravigliata e Polinice non potè a meno di gettare su di sua moglie un'occhiata di sorpresa e di interrogazione.

(Continua).

schi. E' un frutto della triplice alleanza e della conseguente politica francese.

“ Infatti appena si è attraversata la frontiera franco-italiana tra il monte Bianco e il monte Viso, si è sorpresi dal numero considerevole di forti, antichi o nuovi, che proteggono ogni sbocco delle alpi, mentre dalla parte di Francia si mantengono le strade di accesso in un modo deplorevole.

“ Tutti i trattati di geografia militare in uso nelle scuole di guerra d'Italia e i numerosi opuscoli di strategia pubblicati da ufficiali dello Stato maggiore italiano dicono che questo apparato di difesa è per scongiurare il pericolo di un'invasione francese. Le pubblicazioni parlamentari anche esse accennano a questa paura, e tra i molti milioni votati per la difesa delle frontiere finora non fu fatta quistione che della protezione di Roma e delle alpi francesi. Ma per ombra che si accenni alle alpi austriache.

“ Inoltre le stesse pubblicazioni strategiche ufficiali dichiarano che le opere costrutte in capo alle vallate alpine non hanno altro oggetto che di ritardare la marcia delle nostre colonne fino al momento in cui l'armata italiana sarà concentrata nel piano di Torino. Esse riproducono questo calcolo: ammettendo che l'armata francese sia pronta a valicare il Monginevro e il Moncenisio il 13, giorno dall'ordine di mobilitazione, il colle de Larche (strada del Mondelfino a Cuneo) il 14, giorno, e il S. Bernardo il 16; e giudicando d'altra parte che la mobilitazione e la concentrazione delle forze italiane esigano uno spazio di tempo di 20 giorni, gli strategici fissano a 7, 6, 5 e 4 giorni il periodo di resistenza che i forti del Moncenisio, d'Exilles, di Finestrelle e di Vinadio possono opporre al nemico.

“ Dal che si vede che in Italia si fanno i calcoli sopra una eventualità ritenuta molto probabile di una guerra colla Francia. Vorreste voi che la Francia a sua volta dormisse sogni tranquilli, quando dalle sue vallate sente il rimbombo dei cannoni italiani manovranti sulle Alpi?

“ Questo vi spiega lo scopo del viaggio del ministro Boulanger nelle alpi marittime. La Francia deve difendersi oramai non meno dai Tedeschi che dagli Italiani, congiunti in alleanza a nostro danno.

“ La Francia repubblicana sa di avere poche amicizie in Europa. La Francia commerciale ed industriale sa di avere molte nazioni rivali che lavorano a sfrondarla di quel primato che tenne vittoriosamente per molti anni in Europa. Non mancherebbe altro che la Francia militare perdesse di vista i preparativi delle Potenze con lei confinanti: allora potrebbe dirsi perduta.

“ Fortunatamente non siamo a questo punto. Noi abbiamo l'occhio alle frontiere e stiamo in guardia. Ditelo pure agli Italiani. „

Che c'è per aria?

Destò molta impressione e commenti nei circoli politici un articolo dell'*Opinione* (organo di Robilant) che credesi dovuto alla penna d'un noto diplomatico.

Esaminando il contegno della stampa, dei cittadini e del governo francese nei loro rapporti d'interesse reciproci coll'Italia, l'*Opinione* conclude col ritenere probabile e prossima una guerra europea, in cui l'Italia si trovi di fronte alla Francia.

L'*Opinione* enumera tutte le spacconate francesi contro di noi, ultime delle quali la feroce protesta dei pescatori di Marsiglia al grido di: *« Al largo gli italiani! »* e la strombazzata gita del generale Boulanger, il ridicolo ministro della guerra in Francia, alle nostre frontiere per esaminare le fortezze.

L'*Opinione* conchiude domandando efficaci e pronti provvedimenti militari ed esclamando:

“ Siamo un popolo giovine, il quale desidera l'equilibrio delle potenze sui bacini del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Egeo. Non rinunciamo a rettificare i confini. Convinciamoci che non è ancora finito il periodo dei sacrifizi per la patria. „

DOPO IL PROCESSO DEI MILIONI

Il processo dei milioni è finito e nel suo svolgersi ha destato un profondo ribrezzo il marcio e le infamie che sono venute a galla. Si è visto tutto il sozzo di certi strati sociali. Una causa in cui si trattava del furto e dello sperpero di oltre due *milioni* è finita con una condanna correzionale mitissima contro tre ricettatori e con tredici assolutorie. Per furti di una entità infinitamente minore si sono avute condanne eccessivamente più gravi.

Il verdetto d'Ancona ha prodotto la più penosa impressione. Non si riesce a comprendere la mitezza della pena pei ricettatori di una somma enorme rubata, e mette ribrezzo il pensiero che dopo tutto gli autori del furto non sono scoperti.

E così dopo un mondo di spese, dopo che il pubblico ha assistito a turpi rivelazioni, ad una lotta accanita fra accusatori e difensori, la Giustizia ne sa meno di prima. I 2,400,000 franchi sono sfumati, qualcuno e più di qualcuno ne ha scialacquati; ma la Giustizia non ha saputo chi sia l'autore, o chi siano gli autori del furto. La magistratura e gli istruttori del processo non vi fanno la più bella figura. Si sono trovati dei ricettatori e non i ladri. Forse occorrerà un terzo processo, il quale farà dileguare anche i ricettatori, e logicamente dal momento che non sia provato il furto. Sono processi davvero celebri, nei quali vi sarà da guadagnare per tutti, fuorchè per la Giustizia.

AL VATICANO

I giornali recano telegrammi e corrispondenze in cui si accenna alle affettuose, cordiali dimostrazioni che hanno avuto luogo in questi giorni in Vaticano nella ricorrenza della festa onomastica del Santo Padre.

Numerosissimi sono i dispacci telegrafici giunti da varie parti del mondo cattolico per attestare amore e devozione illimitata al supremo Gerarca. Anche sovrani non cattolici si sono uniti ad un bello, doveroso, commovente accordo, al quale per altro si ha con sommo rammarico da osservare non prender parte alcuna la Corte sabauda.

Il Papa ricevette gli augurii del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico, degli ufficiali, delle guardie nobili, degli impiegati, dei capi degli Ordini religiosi, delle Società cattoliche, dell'aristocrazia romana.

Dopo i ricevimenti il Santo Padre tenne circolo nella sua Biblioteca privata e parlò dei restauri del Laterano, delle migliorate condizioni religiose in paesi lontani e disse sperare fondatamente che saranno conservate le stanze di S. Stanislao Kostka.

Sua Santità gode eccellente salute.

— Ricorrendo l'onomastico del S. Padre, domenica l'ill.mo e rev.mo Mons. Mocenni, sostituto alla segretaria di Stato, presentava a sua Santità la somma di lire ventiseimila a nome dell'Emin.mo Alimonda, quale ultima offerta degli italiani pel Voto Nazionale al S. Cuore di Gesù.

Il Santo Padre degnavasi leggere la lettera dell'E.mo Arcivescovo di Torino e prender nota del resoconto dell'opera. Ringraziava Mons. Mocenni dei sentimenti espressi, ch'egli li riguardava quali sentimenti dei cattolici italiani che avevano voluto concorrere in quell'opera di carità religiosa. Soggiungeva che tra le molte cause di letizia, le quali allietavano il suo onomastico, questa era certamente tra le più grandi, poichè ogni atto di affetto e di riverenza degli italiani sono al Suo cuore d'ineffabile consolazione.

Incaricava quindi Mon. Mocenni di ringraziare l'E.mo Alimonda per l'opera così degnamente presieduta, la quale rinnova l'espressione della mirabile concordia tra l'episcopato italiano. Prometteva di far pervenire poi una lettera all'illustre Porporato per ringraziare e benedire tutti i zelatori e gli offerenti del Voto Nazionale.

La somma raccolta in meno di un anno è di lire 172.265 oltre le offerte inviate direttamente al Vaticano. Complessivamente venne sorpassata la somma di 200 mila lire occorrente per la facciata della Chiesa del Sacro Cuore in Roma.

Governo e Parlamento

Si assicura che ove non dovessero prevalere certe idee proprie sulla politica estera, il Conte Robilant rassegnerà le sue dimissioni. Il ministro degli esteri ha delle idee speciali sui rapporti coll'Austria e colla Germania, che non sono condivise dall'intero gabinetto.

— Corre voce che il ministro della marina abbia impartito degli ordini riservati alla squadra permanente, perchè si trovi pronta a qualunque evenienza. Alcuni credono si tratti di complicazioni in Oriente, altri di un colpo combinato coll'azione di altre potenze. Noi crediamo che vi sia dell'esagerazione e che si tratti solo di più o meno lontane eventualità.

— Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

« Abbiamo il dispiacere di annunciare che S. E. il ministro della guerra è da varii giorni ammalato.

« L'on. Ricotti è afflitto da una periostite, malattia come ognuno sa, di nessuna grave conseguenza, ma assai dolorosa.

— Assicurasi essere giunti alla Consulta, specialmente da Berlino e da Vienna domande assai perentorie di spiegazioni circa la *grimaldellata* di Viterbo (Vedi in I pagina). Grimaldi sarà sacrificato al più presto, avendone Robiliant fatto una quistione *sine qua non* alla sua permanenza al ministero.

ITALIA

Genova — Il primo esempio dell'elettricità applicata all'organo in Italia si ha nella nuova chiesa dell'Immacolata Concezione in Genova, innalzata colle oblazioni dei fedeli.

Fu chiamato l'inglese Gugliemo Trice, inventore del mirabile *somiere*, che scioglie tutte le difficoltà contro cui urtarono fino ad ora gli studi del progresso dell'arte organica; e a lui fu dato l'incarico di costruire un istrumento che tanto sotto l'aspetto liturgico che sotto quello dell'arte nulla lasciasse a desiderare. Si è detto un *istrumento*, ma dovevasi dire *tre istrumenti*, perchè l'organo si divide in tre distinte sezioni, le quali per altro, formano da sè altrettanti organi completi. Due di esse debbono essere collocate ai fianchi dell'altare maggiore, e la terza in fondo alla chiesa sulla maggiore entrata. Nessuna delle tre deve avere cantorie, perchè tutte e tre si suoneranno dal centro del coro, dove un mobile somigliante ad un grosso pianoforte conterrà le tastiere, la pedaliera e la registratura per far suonare separati, oppur uniti quando si voglia, i tre organi. I mezzi per ottenere ciò saranno l'aria compressa e l'elettricità, cosicchè gli organi della chiesa dell'Immacolata in Genova, saranno, come si disse, il primo esempio dell'elettricità applicata al re degl'istrumenti.

Dei due organi laterali, uno avrà specialmente il carattere di organo corale, l'altro sarà destinato al canto espressivo e quello di fondo servirà all'accompagnamento del canto di tutto il popolo ed avrà il carattere imponente che distingue il *grand'organo* dall'*organo espressivo*.

— A Genova esiste una vecchia rivenditrice di giornali chiamata la *Donna* che conta la bellezza di 80 anni!! « essa veste abiti, calza scarpe, e mangia pane.... Fino qui nulla di anormale. Il curioso si è che nel corso della non breve vita, la *Donna* ha coniugato sette volte il verbo sposare.... e che ora giunta alla decrepita età di 80 anni, vedova di sette mariti, è passata a nozze per l'ottava volta!! Il popolino ha voluto festeggiare queste giovanili e poetiche nozze con una di quelle numerose serenate, che noi friulani chiamiamo *sdrondenade*. Ignoriamo per il momento chi sia il fortunato mortale che ha impalmato quella fanciulla e che età esso abbia. Il certo si è che è un uomo di coraggio a tutta prova.

Ravenna — L'E.mo Cardinale Cattani, Arcivescovo di Ravenna, già tanto benemerito del Museo Bizantino di quella illustre città, ha indirizzato ai Parrochi e ai Preti della Diocesi una circolare colla quale li invita e li eccita ad offrire ed a far offrire dai fedeli una limosina, l'ammontare complessivo della quale sarà erogato nel riscattare tutti i pegni di pannilini fatti al Monte di Pietà nell'anno 1885 che non superino le lire 2, ed ha pel primo firmato la scheda per la somma di lire 1000.

Roma — E' stata scoperta a Roma una associazione di spenditori di biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale. Vennero arrestati tre individui ai quali furono trovati addosso pacchi dei biglietti.

Si crede che trattisi di una vasta associazione, con molte diramazioni.

Castellamare — Brin visitò ieri lo scafo della corazzata *Umberto I.*, i cui danni si possono precisare in 30,000 lire al massimo.

Il varo dell'incrociatore *Tripoli* è splendidamente riuscito alla presenza di Brin Acton, Orenga e Civita. Il Vescovo benedisse il *Tripoli*, e lo battezzò la figlia di Acton, con una bottiglia di vino spumante. Brin, dopo la visita al Municipio, ripartì sul *Bausan*.

Milano — A Milano è stata sequestrata l'*Italia* perchè aveva un articolo nel quale, riproducendo alcune parole del *Salut Public* di Lione, si diceva che i partigiani di un'alleanza colla Germania erano onnipotenti, nella Corte specialmente; e a tale proposito vi erano alcune indicazioni di nomi e di persone, le quali saranno state forse causa del sequestro. Ad ogni modo prova anche questo fatto, che forse sono imminenti avvenimenti politici di grande importanza.

ESTERO

Francia

Dovendosi riparare la chiesa d'Eu, nel dipartimento della Senna inferiore, il consiglio provinciale diede 12,000 franchi, e lo Stato 38,000, ma siccome le spese sommavano a 69,801, fr. 43, il curato della parrocchia, si recò dal conte di Parigi, suo principale parrocchiano, a pregarlo di sottoscriversi per coprire in parte il denaro mancante.

Il principe allora scrisse al Sindaco notificandogli che il comune poteva benissimo dar mano ai lavori poichè egli avrebbe in 3 annualità versato la somma di 19,801, fr. e 43, onde completare il capitale occorrente.

Ma arrivò l'espulsione, e coll'espulsione anche una lettera al sindaco d'Eu espressa nei seguenti termini:

Signore,

« Monsignor conte di Parigi m'incarica d'informarvi che in seguito all'esiglio con cui è stato colpito, egli considera come sospesi tutti gli impegni che il proprietario del castello d'Eu aveva preso relativamente alla restaurazione della Chiesa.

« Egli si farà un piacere di contribuire a tale ristaurazione il giorno dopo, in cui gli saranno aperte le porte di Francia.

« MORLEAM SECRETAIRE. »

— La *Petite République française* reca una notizia *à sensation*: si tratterebbe di un grosso diverbio, scoppiato in seno al consiglio dei ministri, fra il generale Boulanger e il Freycinet.

Il Freycinet cominciò col pregare il focoso ministro della guerra a non prendere alcuna misura, non pubblicare alcuna lettera, non fare alcun viaggio senza la approvazione previa dei suoi colleghi. Gli fece inoltre osservare che essendo lui, Freycinet, responsabile della direzione della politica generale, non poteva permettere che questa politica fosse, per atti individuali di alcun ministro compromessa o intralciata.

A tale inaspettata ramanzina il feroce Boulanger rizzossi come un serpente, protestando colla voce e colle pugna che i suoi viaggi alla frontiera avevano una importanza somma, e che lui era lui, capace di rovesciare il mondo o qualche altra cosa ancora.

Con sufficiente tranquillità, il Freycinet gli ha risposto che sotto colore di assicurare la pace col buono stato delle frontiere, non conveniva compromettere con passi falsi o imprudenti.

Non si sa se il Boulanger abbia replicato; ma ad ogni modo la dichiarazione del Freycinet, pubblicata da un giornale semi-officioso, ha qualche importanza, poichè sembra una risposta alle voci bellicose sorte testè a Roma contro la Francia.

Rimarranno così le cose lungamente, per riguardo al generale Boulanger? Nessuno lo crede.

Germania

Il tribunale di prima istanza de Elberfeld, città quasi esclusivamente protestante, mercoledì scorso condannò il pastore evangelico, Thummel di Remscheid, a tre settimane di prigione per aver bestemmiato il SS. Sacramento dell'Eucarestia in un articolo da lui pubblicato nella *Remscheider Zeitung*.

Il tribunale stimmatizzò con parole severissime quest'articolo.

L'editore del giornale, Krumen, è stato anche condannato ad una settimana di prigione perchè doveva riconoscere da sè stesso, il carattere ingiurioso dell'articolo e per conseguenza rifiutarne la pubblicazione.

Cosa ne dicono, domandiamo noi, i sapientissimi governanti del regno d'Italia? Cosa ne pensano essi che tuttogiorno lasciano impunemente bestemmiare da lingue e da penne immondiate, quanto di più sacrosanto vi è in cielo e in terra?

Meditino un poco se non sia il caso di incominciare a far rispettare una buona volta il primo articolo dello Statuto il quale dice che la Religione Cattolica è la Religione dello Stato.

E giacchè si cerca d'imitare in tutto e

per tutte le altre nazioni, imitiamole anche in questo; tale imitazione sarebbe veramente lodevole e degna del *più alto* encomio.

— Il Ministro dell'istruzione pubblica ha testè emanato un'ordinanza, in forza di che, nessuna donna potrà essere ammessa nelle università prussiane, nè come discepola, nè come auditrice.

La stampa seria approva questo divieto.

Il governo ha concesso pure alla diocesi di Paderborn la dispensa pei sacerdoti che studiarono a Roma ed a Insbruck.

Belgio

Nell'ultima riunione tenuta a Malines i Vescovi del Belgio si sono molto occupati della questione sociale e dei mezzi idonei a darle cristiana risoluzione.

L'Episcopato belga interrogò molti laici conosciuti per il loro zelo e per l'esperienza delle associazioni operaie e specialmente i signori Pietro Limboury di Verviers, Descleè di Tournai, Campioni di Bruxelles, Rykel di Liegi, Meeus di Anversa ecc.

L'azione del clero potrebbe essere diretta in un tempo prossimo sulle opere sociali. Ogni tempo ha i suoi speciali bisogni e Leone XIII si è già espresso con molta chiarezza a riguardo di quest'argomento.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 22 a quella del 23:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Marano	1	—
Varmo	—	1
Latisana	4	3
Valvasone	1	—
Pordenone	1	—
Fanna	2	2
Palazzolo	1	1
Andreis	3	—

Questi 3 casi e i tre annunziati precedentemente in Andreis seguiti da morte si manifestarono tutti nella famiglia *Modesto.* Il medico visitando l'abitazione della suddetta famiglia vi trovò cenci sporchi, ossa d'animali ed una mancanza totale di pulizia, da cui facilmente si comprende come il morbo siasi propagato.

Cucina economica

Da uno specchietto che ci viene comunicato riassumiamo questi dati relativi al consumo fatto nei sei giorni dal 16 al 21 agosto.

Minestra razioni 4163, carne 854; pane 2751; vino 756; formaggio 258; verdura 715. Valore complessivo delle razioni consumate L. 9497.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica, 22 agosto, furono presentati alla mostra n. 34 campioni fra pere, mele, susine, pesche-noci, pesche, uva da tavola.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per *pere butirre (passatutti)* provenienti da Percotto (piccola produzione), premio di lire 5.

Fabris cav. Nicolò, per *pera Beurrè de l'Assomption* provenienti da Lestizza (produzione 100 chilogrammi), premio di lire 5.

Bernardis Francesco, per *pere* provenienti da Porcia di Pordenone, premio di L. 5.

Fabris cav. Nicolò, per *pera butirre épargne* provenienti da Lestizza (produzione limitata), premio di lire 5.

Beretta co. Fabio, per *mele* provenienti da Lauzacco (produzione limitata), premio di lire 10.

Tellini Emilio, per *pesche* provenienti da Butirio in colle (produzione limitata), menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio, per *pesche-noci* provenienti da Dolegnano in colle (piccola produzione), menzione onorevole.

Fabris cav. Nicolò, per *prugne d'Agen* provenienti da Lestizza (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Nussi Vittorio, per *uva di S. Giacomo* provenienti da Azzano d'Ipplis (produzione 150 chilogrammi), menzione onorevole.

Stabilimento agro-orticolo di Udine diretto dal signor Rhò Giuseppe per *pera William's panachè, susino giallo di Catalogna, Susino de Kaisne, pera Doyème d'Etè* (piante disponibili), attestato di benemerenza.

Scoprimento delle lapidi ai maestri Candotti e Tomadini

Cividale, 23 agosto 1886.

Il Duomo nostro, sabato presentava nel suo interno, un aspetto maestoso, vuoi per gli addobbi, vuoi per quell'aura di festività che spirava da tutti i lati del sacro tempio, ricorrendo la solennità dei SS. MM. Donato e Compagni patroni di questa città.

Alle 10 ant. la Messa solenne. Musica del Candotti; *Sanctus ed Agnus Dei* del Tomadini, con orchestra. Esecuzione lodevole. Bene gli *a-soli*. Dirigeva il Mansionario Don Giorgio Cappello; il quale di fresco, venne nominato successore a' suoi maestri nella direzione della Cappella: dalla sua attitudine e come conoscitore, e come tempista, la cappella stessa deve sperar molto.

Alle 3 1/2 pom. si celebrarono i Vesperi solenni del Candotti con orchestra. Esecuzione eccellente.

Alle 5 pom. la banda civica in pieno assetto e dietro ad essa un lungo corteo di autorità, invitati, buon numero di sacerdoti e molto popolo vanno alla casa Candotti. Suona la banda una melodia del maestro, tratta *dall'exultate Deo*. Quindi il sindaco sig. Giacomo Gabrici stacca la tela. Dice poi bellissime parole appropriate alla circostanza, dimostrando quanto *onorato* si tenera di trovarsi a capo del Comune nella lieta ricorrenza in cui si rendono solenni onori a due illustri concittadini. Invita poi l'avvocato Podrecca a parlare; il quale avvocato legge un discorso improntato a sensi di ammirazione e di affetto pel maestro di cui si vanta discepolo nelle discipline musicali.

Compiuta la cerimonia, collo stesso ordine, si va alla casa del Tomadini, dove la banda eseguisce una marcia dello stesso.

Dopo che il sindaco ha staccata la tela, prende la parola il prof. Silvio Refatti il quale legge un discorso in omaggio al Tomadini. E' da osservarsi che il prof. Refatti, e per il tempo ristretto, e per la niuna conoscenza del maestro, come ebbe a dichiarare, soddisfece come meglio potè al compito suo.

Prese poi la parola Giovanni Snidero detto Floreani, il quale nel suo discorso comprese ambedue i maestri dicendoli *inseparabili*, e bene a ragione. Lodò il felice pensiero di onorarli solennemente in modo pubblico e duraturo; esaltò i meriti eccelsi dell'ingegno, della coltura, delle sacerdotali virtù, e dell'inarrivabile perizia musicale dell'uno e dell'altro; riconobbe nell'insigne Capitolo il merito di aver dato a questa città nobilissima, che chiamò l'Atene friulana, questi due luminari; e chiamò felice la città medesima di possederli, e *di vedere con essi* aumentata la serie degli uomini, che, per questo rispetto di morale grandezza, la rendono a pochi seconda. Chiuse con un'affettuosa apostrofe ai due illustri maestri, e con calorosi accenti eccitò ad imitare le loro virtù.

Chiuse la cerimonia il sindaco con affettuose parole; ed il corteo ritornò poscia al Municipio, dove si sciolse.

Questa commemorazione imponente e riuscitissima, ha lasciato le più soavi impressioni in tutti i cittadini.

La sera la banda suonò molto bene e negli intermezzi i nostri dilettanti cantarono con passione i cori dei due illustri *signori*, mentre venivano accesi dei fuochi di bengala. — Le due lapidi illuminate con severità prestavano un'aspetto mesto e commovente.

Osservo che le due epigrafi delle lapidi, giudicate *belle*, uscirono dalla penna del pubblicista *sig.* Vittorio Podrecca.

Vanno pertanto lodati la Commissione, specialmente il sig. Lorenzo Costantini cui si deve molto nella bisogna, come vanno lodati tutti coloro che si prestarono perchè le onoranze riuscissero degne dei due maestri.

Julius.

Per il Patronato

D. Luigi Nigris lire 2.

Diario Sacro

Mercoledì 25 agosto — s. Lodovico re.

La Santa Sede e il divorzio.

La santa rom. ed universale Inquisizione ha emanato un importantissimo decreto a' 27 maggio p. p. in ordine alle sentenze di divorzio che giudici e sindaci sono chiamati a emettere per la legge del divorzio in Francia.

Siccome pende dinanzi al Parlamento Italiano un progetto, molte volte presentato per il divorzio, crediamo utile riassumere quell'importante decreto della Sacra ed Universale Inquisizione Romana.

Parecchi vescovi posero questi dubbi:

Un magistrato chiamato a dar sentenza di divorzio può pronunciarla col sottinteso ch'egli intende solo di rompere il contratto civile e non il vincolo religioso?

Il Sindaco, dopo la sentenza di divorzio legalmente pronunziata, può egli dichiararlo a sua volta considerando solo gli effetti civili della sentenza?

Infine, pronunziato il divorzio, il Sindaco può unire in nuovo matrimonio il coniuge divorziato, mentre vive l'altro coniuge e il loro *matrimonio* fu valido dinanzi la Chiesa?

La Congregazione rispose *negativamente* a tutte e tre le domande, e il Santo Padre confermò le decisioni e le mandò a comunicare ai Vescovi francesi.

Con questa sentenza viene stabilito nettamente che nessun ufficiale pubblico può pronunziare sentenza di divorzio quando il matrimonio sia stato validamente consacrato dalla Chiesa.

Il congresso dei liberi pensatori.

Il Congresso internazionale razionalista della federazione universale delle società del libero pensiero, che doveva aver luogo a Roma nel prossimo settembre, conforme era stato deliberato nel Congresso d'Anversa del 1885, si terrà invece a Lilla.

Causa di questa variante furono gli ordini impartiti dal Governo italiano e comunicati al Congresso con cui vietavansi la pubblicità delle adunanze ed ogni pubblica manifestazione ostile al Vaticano.

Il Governo di Depretis fu indotto a queste determinazioni dalle istanze di altissimi personaggi e di alcuni *diplomatici* influentissimi.

A titolo di documento riferiamo qui le quistioni che sono sottoposte a quel Congresso, acciocchè gli increduli veggano di quali argomenti s'occupino i liberi pensatori:

1. L'insegnamento laico.
2. Cos'è il libero pensiero.
3. Si può separare la questione del libero pensiero da quella del socialismo?
4. Della parte sociale del libero pensiero nel passato, nel presente e nell'avvenire.
5. Dell'influenza dell'ipnotismo sopra la responsabilità morale.
6. Laicizzazione della sepoltura, cremazione.

TELEGRAMMI

Roma 23 — Oggi vi fu un vivo scambio di dispacci fra il nostro Gabinetto e quelli di Parigi, Londra e Vienna.

— E' opinione nei circoli politici che gli avvenimenti della Bulgaria, se non occasionano la guerra, spostano la base dell'equilibrio addimostrando l'accordo dei tre imperi.

Varna 23 — Ecco come sarebbero accaduti gli avvenimenti a Sofia:

Nella notte del 20 al 21 corr. la residenza del principe a Sofia sarebbe stata improvvisamente circondata dalle truppe insorte insieme agli allievi della scuola militare.

Il principe sarebbe stato condotto alla frontiera, sotto scorta, dopo che diede le sue dimissioni in iscritto. Subito un governo fu costituito, avente a capo l'arcivescovo di Sofia come luogotenente principesco. La città fu posta in istato d'assedio. Gli altri membri del governo sono Zankoff, Stoyanoff, Grnieff, ecc.; tutti membri del partito conservatore e partigiani della Russia.

Sofia 23 — Il proclama del governo provvisorio annunzia gli avvenimenti; dichiara che si rispetteranno la vita e i diritti dei nazionali e degli stranieri.

Dice che il Principe Alessandro ha bensì resi grandi servigi alla Bulgaria sul campo di battaglia, ma in politica ha avuto troppo poco riguardo alla posizione della Bulgaria, quale Stato slavo ed alle buone relazioni colla Russia e che perciò ne era divenuta necessaria la deposizione.

I membri del Governo visitarono Bogdanoff agente della Russia e lo pregarono di trasmettere allo czar le espressioni delle loro devozione. L'esercito giurò fedeltà al governo provvisorio. Karaveloff e Nicolaieff furono arrestati.

Affollate adunanze popolari in Rustciuk e Sofia applaudirono all'operato.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

24 agosto *1886*

Rendita it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 100,17	a L. 100,30
Id. id. 1 genn. 1887	da L. 98.00	a L. 98.03
Rend. austr. in carta	da F. 85.20	a F. 85.25
Id. in argento	da F. 86.00	a F. 86.25
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.—
Banconote austr.	da L. 200 60	a L. 201.—

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore 1.48	ant.	misto.		ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.36	»	diretto
per	» 10.29	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.36	pom.	»
	» 5.11	»	»		» 6 19	»	diretto
	» 8.30	»	diretto.		» 8.05	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.10	ant.	omnib.
per	» 7.44	»	diretto	da	» 10.09	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.56	pom.	omnib.
	» 4.20	pom.	»		» 7.35	»	»
	» 6.31	»	diretto.		» 8.20	»	diretto
	ore 5.15	ant.			ore 5.02	ant.	
	» 7.47	»			» 7.02	»	
per	» 10.20	»		da	» 9.47	»	
CIVIDALE	» 12.55	pom.		CIVIDALE	» 12.37	pom.	
	» 6.40	»			» 6.27	»	
	» 8.30	»			» 8.17	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

23 - 8 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.1	749.6	749.3
Umidità relativa . . .	72	79	92
Stato del cielo . . .	misto	q.coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	SW	—
Vento { velocità chilom.	0	1	0
Termometro centigrado .	22.8	23.5	20.1

Temperatura massima 25.6 — « minima 17.6 — Temperatura minima all'aperto 16.1

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M. 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI.**

Il Direttore G. BORGHETTI

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, Ylang ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 10 centesimi si spediscono col pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la Libreria del Patronato, Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E DI ARGENTO — COLLE — APPROVATE DA DISTINTI MEDICI ED OSPEDALI

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

LABORATORIO G. DE-STEFANI E FIGLIO — VITTORIO

Riconosciute efficacissime contro le **infiammazioni** ed **irritazioni della gola** e del **petto**, più note sotto il nome di **infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina** e contro il **grippe**.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la *tosse* e facilitano **l'espettorazione**. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0, 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio **DE-STEFANI** ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROHRBACHER

È uscito il Vol. 3, continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. **8,00.**

Per cui chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

DI

SUA ECC. REV.MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Maliguani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. **1,00**

» Visita cent. **50**

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognole con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con grande vantaggio nella reumatalgie. Con esta frizione, al più due, sono sufficienti a sciogliere, pienamente quei forti dolori reumatici che affliggono il dorso, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed unendolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, rinnovandolo mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

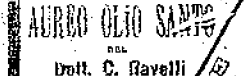
PERFECTE PENCIL SHARPENER

TEMPERA LAPIS *perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 35.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia.

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal suo autore, Torino via Cavour, 41, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Udine — 1886 · Premiata TIPOGRAFIA PATRONATO · 1886 — Udine